"Lo Spirito Santo e noi":
SOLO COSI' SIAMO SALE E LUCE NELLA CHIESA E NEL MONDO

(8ª catechesi GdA 2009-2010)

La prima Cresima della storia...

I. "LECTIO"

a) Si proclama **Mt 5,13-16**, dal sussidio a pagina 54, sottolineando «Voi siete il sale della terra», «Voi siete la luce del mondo.»

b) Si legge *il testo del CCC* immediatamente successivo, dal sussidio a pagina 54-55. Sottolineare gli ultimi due righi: «La Chiesa in tal modo manifesta la regalità di Cristo su tutta la creazione, e in particolare sulle società umane.»

c) Si legge *Spunti di lectio sul testo* dal sussidio a pagina 55-56. A pagina 55 sottolineare l'inizio «Queste parole concludono l'annuncio delle Beatitudini. Gesù dice il frutto che matura in una comunità che le ha piantate nella propria vita» ed anche, nel secondo capoverso, al quarto rigo «siamo la luce» e all'ottavo «siamo il sale». A pagina 56 sottolineare il primo rigo: «Noi siamo la città costruita sulla collina: è ovvio che tutti la guardano!» ed anche all'inizio del secondo capoverso: «Qui Gesù parla al plurale. E' la comunità che deve sentirsi luce e sale, città»; nell'ultimo capoverso sottolineare «Le ultime parole, poi, hanno la forza di un tuono.»

II. "MEDITATIO"

Premessa: il primo punto è volutamente uguale al mese scorso: si tratta, infatti, di rinfrescare la dottrina dei sette doni dello Spirito per completarne, nel secondo punto, la illustrazione.

a) **I doni dello Spirito Santo, il... turbo nel motore della Chiesa.** *Senza lo Spirito Santo*, "presto e bene raro avviene". *Con lo Spirito Santo*, invece, "presto e bene sempre avviene". Infatti, «quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio, costoro sono figli di Dio» (Rm 8,14); e quindi pensano come Dio, parlano come Dio, agiscono come Dio! A sua volta affermava il Lallemant, grande autore spirituale di qualche secolo fa: «Chi si lascia guidare dai doni dello Spirito Santo si può paragonare ad una nave che voga a piene vele, con il vento in poppa; chi invece si lascia guidare dalle sole virtù e non dai doni si può paragonare a una scialuppa che si fa avanzare a forza di remi, con più lentezza e molta maggior fatica.»

b) **I *SETTE* doni dello Spirito Santo.** Proseguiamo la riflessione sui "sette doni", cominciata nella scorsa catechesi (dalla descrizione di Laura e Matteo Landi nell'incontro regionale Fratelli/Sorelle del 17 gennaio u.s.).

4. **Fortezza:** ci abilita a sopportare fatiche e sofferenze ma anche ad affrontare tentazioni e difficoltà. E' lo spirito dei martiri, di coloro che sono ammalati da tempo e offrono queste sofferenze. Solo un amore grande riesce a superare tutte le difficoltà. Si esprime più nella fedeltà del quotidiano anche se può arrivare alla grandezza del martirio. E' necessaria contro lo scoraggiamento, le tentazioni, l'egoismo, ma è necessaria anche nel cammino spirituale di santificazione, ne sono prova le cosiddette "notti oscure" attraverso le quali passarono i grandi mistici.
5. **Scienza:** ci dà la capacità di vedere le cose come le vede Dio. Fa sì che possiamo vedere sempre tutte le creature con gli occhi della fede. Fa percepire con sensibilità viva la presenza del Creatore nelle creature e la presenza di Gesù in tutti gli uomini. E' capacità di conoscere e capire le cose e di usarle per il bene, per incamminarsi verso Dio. E' un sapere che non può essere appreso solo sui libri ma diventa vita. E' alla base della santità perché ci pone sempre alla presenza del Signore.
6. **Timor di Dio:** è il riconoscere la santità e la trascendenza, la maestà di Dio. Rende vivo il valore di Dio nella nostra vita, ci fa coscienti della sua presenza, ci invita fortemente a non fare compromessi col male e ci fa dispiacere di far qualcosa contro di Lui. E' un riconoscere che i suoi pensieri non sono i nostri pensieri, le sue vie non sono le nostre vie. E' timore filiale intriso di affetto, è più un non voler rattristarlo col nostro comportamento sbagliato che non un temerne il castigo.
7. **Pietà:** ci fa sperimentare la tenerezza del Padre e ci fa sentire figli prediletti, "come un bimbo sereno in braccio alla madre". Ci dà il senso della Divina Provvidenza, che riconosce che siamo figli di Dio e che lui provvede a tutto. E' un dono che coinvolge volontà, azione, sentimenti delle persone. E' una sensibilità del cuore, di quel cuore di carne che Dio ha messo al posto del cuore di pietra. Diventa così importante perché prepara il terreno per tutti gli altri doni. E' cuore capace di ascoltare la parola del Signore e far sì che diventi impulso per le azioni. Insegna a desiderare come Dio desidera. L'uomo diventa figlio di Dio e impara a dire con confidenza e umiltà: Abbà, Padre. Da questo cuore convertito che si slancia verso Dio nasce la preghiera. Questo rapporto con Dio ha conseguenza anche sul nostro rapporto con gli uomini. Ci fa sentire vicini agli altri, ci rende fratelli sensibili, senza sentirsi migliori, perché la pietà porta sempre con sé l'umiltà.

III. "COLLATIO" (dialogo in gruppo)

a) Raccontiamoci con semplicità ed apertura di cuore: per vivere il tema del mese trascorso, cioè **"Lo Spirito Santo e noi: solo così navighiamo a vele spiegate"**, siamo riusciti a sperimentare nel concreto delle nostre giornate i primi tre doni dello Spirito, quelli della sapienza, dell'intelletto e del consiglio? In quali circostanze, in quali modalità?

b) Di Mons. Luigi Novarese sono state recentemente riconosciute le virtù eroiche (vedi TG del *Bambù* n. 17, a pag. 12): egli è stato certamente **"luce e sale"** per tantissimi. Conosci episodi della sua vita nei quali traspariva che egli viveva "lo Spirito Santo e lui" e, grazie a questo "turbo nel motore", realizzava «opere che facevano rendere gloria al Padre che è nei cieli?» (cfr. Mt 5,16)

c) Circa **i doni della fortezza, della scienza, del timor di Dio e della pietà**: a) sei consapevole della loro necessità per vivere come "luce e sale" (come è un dovere per un cristiano)? b) Li hai mai chiesti allo Spirito? c) In quali occasioni hai sperimentato di averli ricevuti? In che modo te ne sei accorto?

IV. **COMPITO A CASA.** Da oggi in poi allenati a **chiedere allo Spirito Santo i quattro doni** della fortezza, della scienza, del timor di Dio e della pietà.

V. **ORATIO.** E' molto opportuno oggi pregare con la **Sequenza di Pentecoste** (in essa ritroviamo quanto detto il mese scorso, e cioè che i sette doni dello Spirito in verità sono "settanta volte sette", cioè infiniti).

Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.

Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.

Consolatore perfetto,
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.

Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.

O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.

Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.

Lava ciò che è sórdido,
bagna ciò che è árido,
sana ciò che sánguina.

Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò che è sviato.

Dona ai tuoi fedeli,
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.

Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna.